

Infrastrutture e Beni culturali

Quello italiano è forse il patrimonio storico più significativo al mondo, spesso subordinato alle esigenze del "Pubblico". Ora con la Commissione Infrastrutture e Cultura un nuovo orientamento intende valorizzare siti e monumenti. Per una rinnovata qualità della cultura

Francesca Cusumano

Parla Costanza Pera, vicepresidente della Commissione Infrastrutture e Cultura del Ministero Infrastrutture e Trasporti. Capo di gabinetto e insieme direttore generale per molti anni ai Lavori Pubblici, e prima all'Ambiente, l'architetto Costanza Pera è l'anima, oggi, della Commissione Infrastrutture e Cultura, che ha di fatto creato e messo in piedi con il convinto avallo del ministro Lunardi (che della Commissione è il presidente) già nel marzo del 2002. Obiettivo della Commissione, che oggi

trova in Arcus Spa una sorta di partner operativo è



"Oltre a promuovere una nuova qualità architettonica delle infrastrutture e migliorare il loro rapporto con il paesaggio, la Commissione Infrastrutture e Cultura vuole valorizzare le aderenze fisiche tra infrastrutture e patrimonio storico, creando la possibilità di accedere direttamente, possibilmente a piedi, ai siti archeologici e monumentali e di trovarvi servizi culturali adeguati."

quello di innescare un circolo virtuoso tra opere pubbliche e tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

Progetto&Pubblico: Fino ad oggi i ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori di costruzione sono stati considerati nella maggior parte dei casi un intralcio dal mondo delle opere pubbliche. Come ribaltare questa convinzione?

Pera: E' un lavoro complesso. Si tratta in sostanza di aggiornare la nozione di infrastruttura superando la segregazione rispetto al contesto territoriale, di migliorare la qualità dei progetti sollecitando le categorie coinvolte a compiere un "salto" culturale e organizzativo dagli effetti permanenti. Strade, auto-

strade, ferrovie, stazioni, porti, tutti gli spazi della mobilità fanno parte, ormai, del nostro "tempo di vita". Configurano intere parti del nostro territorio e la loro qualità è la prima cosa che chi visita il nostro Paese coglie e valuta per capire chi siamo. Oltre a promuovere una nuova qualità architettonica delle infrastrutture e migliorare il loro rapporto con il paesaggio, inoltre, la nostra commissione vuole valorizzare le aderenze fisiche tra infrastrutture e patrimonio storico, creando la possibilità di accedere direttamente, possibilmente a piedi, ai siti archeologici e monumentali e di trovarvi servizi culturali adeguati. Ci siamo ispirati a quanto sosteneva Le Corbusier nel lontano '39: "Una strada - scriveva - non è un'en-

tità chilometrica: è un avvenimento plastico in seno alla natura (...) la strada può essere arricchita, coccolata da felici interventi: il suo tracciato, la sistemazione dei suoi bordi reclamano riflessioni e amore come tutte le opere dello spirito". La "forma" delle infrastrutture, inoltre, ha effetti decisivi sulla qualità dei nostri spostamenti, sull'efficacia complessiva della gestione delle strutture, sulla collaborazione degli utenti al loro buon mantenimento. La metropolitana di Napoli è un esempio di come un bene pubblico di qualità sia amato e rispettato da tutti e credo che sia ora di smettere di pensare che ad un oggetto di uso pubblico è consentito di essere privo di qualità formale. E' esattamente il contrario e abbiamo molti progetti in gestazione. Tra quelli che riguardano le cosiddette "aderenze" tra infrastrutture e beni culturali alcuni hanno già trovato modo di essere finanziati. Sono tutte iniziative che scaturiscono dalla collaborazione istituzionale con le soprintendenze e gli enti locali. Tra questi la valorizzazione in situ del ritrovamento dell'antico porto romano di Pisa nella negletta stazione di Pisa - San Rossore dove si stava realizzando un grande edificio ferroviario e dalle fondazioni è emersa una realtà magnifica ed impensata; il potenziamento dell'offerta culturale già esistente nell'area di servizio Feronia, alle porte di Roma, con il collegamento pedonale oltre che all'area archeologica di Lucus Feroniae - già attivo - anche alla vicina villa dei Volusii. Attraverso un ponte pedonale sopra la Tiberina, si potrà visitare un aggregato di scavi davvero importante. E proseguendo il nuovo accesso ad Ercolano dall'autostrada Napoli - Pompei - Salerno che restituirà decoro all'ingresso ad uno dei siti italiani protetti dall'Unesco; il potenziamento degli scavi di Villa Adriana a Tivoli in vista

Commissione Infrastrutture e Cultura

La Commissione è composta da:

- on. ing. Pietro Lunardi, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Presidente;
- arch. Costanza Pera, Consigliere ministeriale, Vice Presidente

In qualità di esperti esterni:

- dott. Vincenzo Cirillo, esperto in comunicazione;
- arch. Mauro Coletta, Direttore Centrale dell'ANAS;
- ing. Rossella Del Papa, Collaboratore del Ministro;
- dott. Paolo Diamante, Dirigente dell'Ufficio Promozione Interna e Internazionale dell'Automobile Club d'Italia;
- prof.ssa Francesca Ghedini, ordinario di archeologia greca e romana dell'Università di Padova;
- Ing. Ercole Incalza, Consigliere del Ministro;
- arch. Tiziano Lera, libero professionista;
- prof. avv. Michele Pallottino, docente di diritto amministrativo dell'Università La Sapienza di Roma;
- prof.ssa Anna Maria Reggiani, Direttore Generale per i Beni Archeologici del Ministero per i beni e le attività culturali;
- arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres, libero professionista;
- dott. Guido Venturini, Direttore Generale Touring Club Italiano;
- prof. Giuseppe Voza, Direttore Onorario del Museo archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa;

e dai rappresentanti designati dai Capi Dipartimento.

del progetto - da noi sollecitato e ora predisposto - di miglioramento della fluidità e del decoro degli accessi a questa città straordinaria; il collegamento all'autostrada Siracusa - Gela della villa romana del Tellaro, un gioiello sconosciuto.

Progetto&Pubblico: E per quanto riguarda la progettazione architettonica?

Pera: Il governo ha da tempo inviato al Parlamento il disegno di legge quadro per la qualità architettonica e se sarà confermata l'impostazione che noi abbiamo suggerito, sarà possibile costituire la Fondazione per la Qualità Architettonica e dell'Ambiente costruito. L'intenzione è quella di prendere esempio da alcune esperienze europee (in Inghilterra è stato lanciato un programma apposito: il *Better Public Building* e nello sforzo di realizzare edifici pubblici migliori, sotto tutti i punti di vista,

sono coinvolti tutti i ministeri) per la creazione di un luogo fisico e un soggetto il più privatistico e meno burocratico possibile, che indirizzi l'attenzione e le risorse professionali e materiali del vastissimo mondo della committenza pubblica verso l'obiettivo di diffondere anche nel nostro Paese, la contemporaneità quale attributo dell'architettura. Non basta infatti una legge per fare "buona architettura" pubblica, ma servono cultura, aggiornamento, scambio di informazioni ed esperienze, tentativi, sperimentazioni. Serve la capacità di essere grande committenza pubblica anche se si fa una tettoia per biciclette, com'è successo ad Amsterdam. Nel disegno di legge il ministero delle Infrastrutture ha affermato che il concorso di progettazione può essere lo strumento ordinario per il proprio lavoro e ha di conseguenza consentito le necessarie modifiche alla legge quadro sugli appalti pubblici, per applicare tale

"L'intenzione è quella di prendere esempio da alcune esperienze europee per la creazione di un luogo fisico e un soggetto, il più privatistico e meno burocratico possibile e di suscitare l'attenzione e le risorse professionali e materiali del vastissimo mondo della committenza pubblica verso l'obiettivo di diffondere, anche nel nostro Paese, la contemporaneità quale attributo dell'architettura."

principio a tutte le stazioni appaltanti. Per gli addetti ai lavori si tratta di un'innovazione di enorme rilievo concettuale e operativo.

Progetto&Pubblico: Una società che voglia presentare il proprio progetto di recupero e valorizzazione sul territorio alla Commissione Infrastrutture e Cultura quale strada deve seguire?

Pera: Abbiamo appositamente approvato nel settembre 2004 una delibera che definisce le modalità di formazione del programma di interventi prioritari della Commissione. Questo anche per cercare di fare chiarezza visto che ancora non è stato emanato il regolamento previsto dall'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002 n. 289 che avrebbe dovuto definire "i criteri e le modalità" per l'utilizzo del 3 per cento dei fondi assegnati dalla Finanziaria alla realizzazione delle grandi opere e

proprio di recente aumentato al 5 per cento. Tuttora, infatti, la lista degli interventi è una autonoma decisione assunta con un decreto ad hoc firmato congiuntamente dai due ministri. All'interno della delibera (che si può trovare sul sito internet del ministero - siamo sull'home page) abbiamo cercato di indicare con molta chiarezza lo spirito dei progetti di nostro interesse - sempre caratterizzati dalla collaborazione tra più istituzioni e tra più settori professionali - e il percorso da seguire per sottoporceli. È nostro impegno aggiornare il programma degli interventi prioritari ogni sei mesi, in modo da offrire ai ministri, se lo riterranno, un concreto contributo di proposte realizzabili in tempi definiti. Ma l'intenzione è quella di dar vita ad un repertorio ampio di iniziative utili per il Paese, che possa trovare anche altre forme di finanziamento.



Finanziato il progetto per il nuovo accesso ad Ercolano dall'autostrada Napoli - Pompei - Salerno.